Anno XLIV — n. 43

Sabato 19 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa , L. 0.50; — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Gli on. Ciriani, Girardini e Fantoni e la esazione dell'imposte nelle terre liberate

Abbiamo stampato ieri una lettera... alquanto «rivoluzionaria» (sia detto in omaggio alla franchezza) dell'on. Ciriani, sulla dibattuta e appassionante questione del pagamento delle imposte. La questione fu trattata alla Camera lunedì passato, svolgendosi le interpellanze sulle Terre liberate; e, come accennammo già nel breve resoconto di quella seduta, dei nostri deputati parlarono Ciriani, Girardini e Fantoni — e nessuno di essi fu soddisfatto delle dichiarazioni date in risposta dal sottosegretario di Stato alle Terre Liberate onor. Dogni.

L'on. Ciriani

Nelle sue conclusioni, l'on. Ciriani si dichiarò non favorevole critica anche il funzionamento dell'Istituto federale di credito: dovrebbe essere altrimenti regolato, in modo da assolvere il suo compito con maggior sollecitudine e con maggior giustizia esonerando dalla corresponsione degli interessi coloro che hanno presentato la domanda di liquidazione, o l'hanno concordata.

Si dichiara non favorevole all'emissione di un nuovo titolo di credito per la liquidazione dei danni per il timore che esso possa dar luogo a speculazioni. Quanto ai tributi erariali, disse credere se ne possa almeno sospendere l'esenzione per i piccoli e medi proprietari, con una opportuna rateazione da esigersi quando le terre già invase e devastate dal nemico siano effettivamente ricostituite.

L'on. Girardini suffragò le conclusioni medesime, trattando la questione sotto un aspetto speciale. Diamo un largo riassunto delle sue considerazioni.

Discorso dell'on. Girardini

Girardini. — Dopo quanto ha egregiamente detto il collega on. Ciriani, e mentre stanno per svolgere le loro interpellanze gli altri onorevoli colleghi, io non faccio che inserire alcune considerazioni, considerazioni che stanno in continuità alle conclusioni e alle deduzioni dell'amico onorevole Ciriani; il quale ha giustamente posto la proposizione che la legge di risarcimento dei danni immediati e diretti, non rifà tutti i danni di cui le terre e le popolazioni liberate sono state colpite.

E a me pare che, questo concetto possa ricevere conforto da considerazioni anche diverse e che si riferiscono alla nostra politica estera e finanziaria. La Camera ha riconosciuto la legge ha statuito che i danni subiti dalle popolazione del Veneto non sono i danni derivanti da una calamità che viene per caso, che viene per effetto di disordine della natura, ma costituiscono un diritto speciale: il diritto di coloro che hanno sofferto per cagione ed a beneficio dell'intera nazione

Un altro aspetto della questione

Ma vi è un altro aspetto della questione, che generalmente sfugge all'attenzione; anzi, io non ne ho udito parlar mai.

Le popolazioni danneggiate, non solo non chieggono nulla alla pietà ma tutto al diritto; ma non chieggono nulla allo Stato, perchè quello che deve essere dato loro proverrà allo Stato dall'indennità nemica. Io mi ricordo, e ciascuno ricorda, le discussioni che sono avvenute al tempo del trattato di pace. Ogni concetto di indennità di spese di guerra è stato escluso.

Superstite solo rimase il titolo del risarcimento dei danni delle popolazioni. E questi danni alle popolazioni, la Germania aveva proposto di pagarli direttamente. Giustamente la sua proposizione venne respinta, ma non era illogica, perchè era in perfetta rigorosa deduzione dal testo dell'articolo 232 del trattato di Versailles, che fa carico agli Stati vinti alla Germania, che è la sola che potrà pagare, di rifare i danni che le popolazioni hanno risentito. Vi è stata lunga contesa, se fra quei danni le popolazioni, dovessero comprendersi anche quelli delle mutilazioni delle morti in combattimento, ed è stato concluso, ed io credo con giustizia, che anche questi danni dovessero essere risarciti dalla Germania. Quando si parla dell'indennità tedesca, si può con troppa facilità rispondere: chi sa se la Germania pagherà e quando pagherà? cercare così di far cadere l'argomento.

Ma perchè allora mantenete tutte queste commissioni per le riparazioni, perchè queste consultazioni di esperti, perchè questi convegni di Ministri e capi di governo per decidere l'ammontare di queste riparazioni, se esse dovessero ridursi al nulla?

I conti sulla Germania

Fra le previsioni che io conosco, di quelle cioè autorevolmente presentate, le più pessimiste sono quelle del Cainess, il quale, al tempo in cui scrisse, riduceva la possibilità della Germania a pagare, soltanto a 50 miliardi oro. Di questi 50 miliardi, secondo la distribuzione del Wilson, sempre benevolo con noi, ci spettava il 7 per cento. E' pregio e buona fortuna insieme, del nostro Ministro degli esteri di aver portato la percentuale che spetta all'Italia al 10 per cento. Sarebbero così 5 miliardi di quella moneta aurea, il che vuol dire 20 e più miliardi della nostra moneta corrente; rimarrebbe quindi un margine, pur pagando le pensioni, abbastanza largo, per collocarvi il risarcimento dei danni.

L'oratore osserva che la Germania ha mirabilmente ripresa la sua attività, che le fabbriche tedesche lavorano e che i capitali privati, mentre i governi relativi sono ancora ostili ed arcigni con la Germania, i capitali privati americani, inglesi, ed anche francesi, si affidano volentieri alle mani tedesche. E prosegue:

Secondo i conti che l'on. Schanzer fece in Senato, la nostra quota attuale dell'indennità tedesca sarebbe di 8 miliardi e 700 milioni in oro. Se io prendessi per buono il conto fatto dall'on. Schanzer arriveremmo ad una somma di oltre 40 miliardi della moneta nostra, somma con la quale troveremo ampio modo di pagare i danni liquidati, e margine sufficientemente largo, in cui collocare ampi provvedimenti a favore delle disgraziate terre che furono invase. In questo margine devono trovare, prima di tutto, collocamento l'esonero e le attenuazioni delle imposte.

Danni diretti e danni indiretti

I governi alleati hanno riconosciuto che le popolazioni delle terre invase, oltre i danni immediati e diretti subirono molti altri danni indiretti, mediati e conseguenziali, come la cresciuta mortalità, debilitazione delle forze lavorative, il che può essere titolo di reclamo, da parte dei vincitori non di centinaia di milioni, ma di miliardi, e giustamente. Le indennità, però, stabilite dalla legge contrattuale conclusa fra il vincitore e il vinto, non deve essere diretta, come afferma l'on. Schanzer, ad assicurare le spese di guerra, ma ad assicurare il risarcimento alle popolazioni. Quindi questa è la parte che è assicurata, l'altra è quella da chiedersi ed eventualmente da pagare. Non sarebbe giusto che il governo mettesse nell'attivo dello Stato queste somme, lasciando squallide povere e scarsamente rateate le sovvenzioni destinate al pagamento dell'indennità pei danni subiti dalle popolapolazioni. Il governo invece dà l'impressione di avere questa tendenza e va stanziando una determinata somma di un miliardo e qualche centinaio di milioni all'anno per i danni. Ma in questo modo, occorreranno dieci anni per la liquidazione, ritardando quindi di tutto questo tempo il ridestarsi della produttività di terre che furono feconde e di popolazioni laboriose, con pregiudizio quindi dello Stato.

I nuovi buoni

L'oratore passa quindi a dimostrare l'inopportunità della creazione di un titolo di credito, per finanziare l'opera di ricostruzione: poichè questo titolo dovendo essere rimesso in circolazione, da coloro che dovranno impiegarlo per l'acquisto di animali, bovini, attrezzi, ecc. subirebbe una preventiva svalutazione. Senza contare che le banche locali tendono ad aspirare molto capitale prodotto con fatica sui luoghi, lasciando ivi poco attivo, e a riversare la più gran parte nelle loro industrie siderurgiche e negli stabilimenti...

Una voce:... Anche fuori d'Italia.

Girardini — ... e anche fuori d'Italia.

L'oratore quindi ritiene che le imposte non possano e non debbano essere riapplicate, mentre vi è margine e modo per lo Stato di essere compensato dal sacrificio che fa con l'indennità nemica.

Lamenta quindi che troppa burocrazia è trasmigrata dalla nostra capitale nelle terre redente, intralciando e ritardando anzichè facilitando le operazioni di ricostruzione.

Conclude raccomandando al Ministro che non è presente, ed al Sottosegretario, di consigliare ai suoi tassatori ed accertatori una tassazione più conforme a giustizia e meno arbitraria, mettendo le imposte soltanto a carico di coloro che hanno avuto i mezzi per riattivare le proprie industrie e le proprie aziende, e che il risarcimento dei danni proceda con maggiore speditezza ed efficenza.

L'on Fantoni,

nell'associarsi ai precedenti oratori, fece in particolar modo risaltare le urgenti necessità della Provincia di Udine, richiamando l'attenzione del Governo massime sulla pronta ricostituzione del patrimonio zootecnico. Al qual proposito richiamò l'attenzione del Governo sui molti errori commessi in questa materia, notando che una parte non piccola del bestiame restituito è risultato affetto da malattie o assolutamente inidoneo. La cosa è tanto più grave (egli insistette), quando si consideri la grande importanza che ha l'industria della pastorizia nella nostra Provincia.

Ricordo le mirabili prove di patriottismo date dalle popolazioni che dovettero soffrire per tanti mesi l'invasione straniera e gli immensi sacrifizi eroicamente sopportati. Ricordò pure le promesse solennemente fatte e in massima parte finora non mantenute. Chiuse invocando dal governo e dal Parlamento un'opera fraterna e riparatrice di giustizia, che sarà anche opera di solidarietà nazionale.

E il resoconto della seduta segna questo *vive approvazioni e applausi*. — Ma purtroppo non bastano!

Gli ultimi combattimenti svoltisi sulle pianure intorno a S. Gervaso si svolsero nei giorni 3 e 4 novembre del 1918: Gli austro-ungarici, sebbene circondati dalle nostre truppe non si arresero che dopo due giorni di resistenza, e cioè alle 4 pomeridiane del 4 novembre.

I monumento-ricordo consiste in un bell'obelisco fregiato e portante sul basamento i nomi degli undici eroi.

L'insieme del monumento è austero, come il patriottico fine al quale è dedicato richiedeva.

Sia plauso ai buoni e patriottici di S. Gervasio di Carlino per quest'omaggio ch'essi rendono ai propri Caduti. Noi vediamo con il più vivo senso di compiacimento che ogni centro abitato del nostro caro Friuli vuole con segno tangibile esprimere la propria gratitudine verso coloro che hanno dato alla Grande Patria l'olocausto della loro vita.

Critiche, osservazioni ecc.

Interessi magistrali

Il ministro del Tesoro ha in questi giorni assicurato che il provvedimento con il quale il fondo di cointeressenza (L. 522.10 al netto) è concesso a tutti gli impiegati civili delle stato, verrà esteso anche agli insegnanti delle scuole medie agli avventizi straordinari assimilati ecc. ecc. Unico di cui non si parla (si capisce) è il Maestro, anzi un alto funzionario della ragioneria dello Stato, non avrebbe mancato di spiegare che per esso vi sarebbero gravi e serie difficoltà di carattere non solo economica, ma anche giuridico. Nientedimeno!

Lo sapevamo per antica prova che la figura del maestro non è mai stata considerata in modo onestamente e semplicemente determinato, ma, a seconde delle circostanze dei momenti e della comodità è classificato funzionario dello stato, impiegato comunale od altro ancora..

Però contro i vili scrupoli del Ragioniere di Stato, esiste una circolare del ministro Croce di recente data (30 ottobre 1920) nella quale si dice «... devesi ammettere la possibilità di applicare nei riguardi dei maestri gl'istituti che sono propri dello stato giuridico degl'impiegati...» A parte dunque ogni altra considerazione, noi dovremmo trovarci compresi nel numero dei funzionari ai quali viene esteso il beneficio annuo del fondo di cointeressenza, anche per il fatto che questo è stato esteso a impiegati che non esercitano strettamente l'attività amministrativa, e a quelli che non sono veri e propri impiegati, ecc. ecc.

La presidenza della «Caterina Percoto» ha negli ultimi giorni preso in studio questo argomento ed ha concretato un ordine d. g. che fu sollecitamente inviato alla Presidenza generale dell'Associazione, e col suo tramite al Ministero, per ottenere che anche su questo punto si faccia giustizia per la classe magistrale. Speriamo che tale lavoro sia come altre volte coronato dal successo.

Un Insegnante

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

Per la verità

A proposito della consegna di una medaglia d'oro alla memoria di un valoroso

Riceviamo le seguenti due lettere:

Egregio sig. Direttore,

Leggo con sorpresa spiacevole, sul giornale di ieri, una corrispondenza da Tricesimo intitolata «Come fu consegnata una medaglia d'oro».

Soltanto per il rispetto che tutti dobbiamo alla memoria di un valoroso nostro Concittadino, sento il dovere di ristabilire la verità dei fatti.

Fino dal 30 decorso novembre il Consiglio Comunale, venuto *indirettamente* a conoscenza per notizia apparsa sui giornali che alla memoria del giovane Pellizzari Guido di Francesco, caduto sul campo dell'onore, era stata decretata la medaglia d'oro al valore militare, in seduta pubblica deliberava di «esternare alla famiglia del glorioso soldato le espressioni di profonda ammirazione, inneggiando all'eroico figlio di questa terra che sacrificò la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria».

Tale deliberazione fu integralmente comunicata alla famiglia stessa con mia nota 3 dicembre successivo diretta al signor Pellizzari Francesco, padre dell'Estinto rendendomi interprete dei sentimenti di tutta Tricesimo che «come ebbe a condividere il sacro dolore della famiglia al momento della perdita dell'amato Giovane, prende in oggi vivissima parte al suo legittimo orgoglio, per la decretata onorificenza che pone il caro Estinto a i benemeriti della Patria con decoro e vanto del paese che gli diede i natali»

Tali furono i sentimenti all'unanimità espressi dal Consiglio e fino da allora comunicati alla famiglia Pellizzari, in attesa di dare ad essi quella solenne, esteriore e pubblica manifestazione che ogni paese è orgoglioso di poter tributare alla memoria d'uno dei suoi figli, non appena l'alta onorificenza fosse stata a questo Municipio recapitata per la consueta consegna.

Senonchè, derogando alla lodevole e logica consuetudine, stavolta l'Autorità militare fece pervenire la medaglia alla famiglia del caduto a mezzo del locale Corpo del R. R. C. C. che, senza passarne parola alla Rappresentanza comunale, nè alla sezione combattenti, ne fece la materiale consegna alla famiglia stessa.

Pur deplorando che per tale fatto sia per il momento mancata al paese l'ambita e tanto aspettata occasione di esternare con una cerimonia solenne i propri sentimenti di legittimo orgoglio e di riconoscenza alla memoria del più eroico dei suoi figli, ci addolora ancora maggiormente il fatto che a causa di una inopportuna quanto erronea corrispondenza debbasi oggi, in omaggio alla verità trascinare in un articolo di minuta cronaca ciò che doveva solo rimanere in alto e nel cuore di tutti.

Presso il Municipio di Tricesimo era pervenuta qualche tempo fa una medaglia d'argento conferita ad altro valoroso concittadino, e la di cui consegna fu appunto differita in attesa di abbinarla alla solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro alla memoria dell'eroico Pellizzari.

La deplorata corrispondenza dunque, nulla insegna, nulla impone, perchè già da tempo Tricesimo ha tutto predisposto per onorare il nome dei suoi figli gloriosi.

La ringrazio dell'ospitalità e me Le professo

devotissimo

Sindaco di Tricesimo
Vincenzo Bertossio

Tricesimo, 18 febbraio, 1921.

. ' .

Dalla associazione nazionale dei combattenti, sezione di Tricesimo, quest'altra:

Voglia gentilmente pubblicare questa risposta al trafiletto, da Tricesimo, comparso sul giornale di ieri giovedì «Come fu consegnata una medaglia d'oro».

La locale sezione combattenti, appena a conoscenza che era stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del compaesano Guido Pellizzari, inviò alla famiglia dell'eroico caduto, a nome di tutti i combattenti di Tricesimo l'espressione del più vivo compiacimento e stabilì di prendere accordi con le autorità comunali ed eventualmente con quelle militari per consegnare in forma solenne la medaglia ai genitori del valoroso soldato, ritenendo, come in casi precedenti che la riconoscenza al valore sarebbe inviata per la consegna al sindaco del Comune.

La medaglia invece fu mandata al maresciallo dei Reali Carabinieri che semplicemente eseguì l'ordine ricevuto dalle superiori autorità (e uno zelante maresciallo dei carabinieri non poteva fare altrimenti) e non credette neanche opportuno informare le autorità comunali.

La sezione combattenti come poteva farsi iniziatrice di una doverosa pubblica cerimonia se non sapeva, nè poteva immaginare che la medaglia era stata inviata allo zelante maresciallo sopradetto?

Il signor L. (?) che scrive il trafiletto, se in buona fede, dovrà convincersi che non ci fu incuria da parte della sezione combattenti e che questa deplora vivamente quanto è accaduto.

Tricesimo, 18 febbraio 1921

Il presidente
Giuseppe d'Este

Carità fiorita. — In morte della sig.ra Boreatti nob. Amalia ved. De Pilosio, offrirono alla locale Congregazione di Carità: il figlio dott. Antonio e consorte De Pilosio lire 300, i fratelli dott. Primo e Secondo Zanuttini 100, dott. Felice Coiazzi e sua signora 50, famiglia dott. Cionfero 50, dott. Angelo De Lorenzi 30, Mestroni Luigi 20, dott. cav. Carnelutti e consorte 5, Aristide ed Adele Pignoni 5. Totale 560. La Congregazione porge ai benefici signori vive grazie.

Per una Esposizione. — Il paese di Tricesimo sta gettando le basi per una esposizione Agricola e Zootecnica. A tal opera nessuno deve mancare. Tricesimo se vuole, fa: vi terrò informati.

PRATA DI PORDENONE

Il ribasso delle azioni di Ricchi. — Il propagandista popolare sconfessato fino dal 1.o dicembre passato ma che ha svolto l'opera sua perniciosa fino a pochi giorni fa, gironzola ancora per Prata a tenere le sue solite rancide concioni nelle stalle o sotto qualche pollaio, seguito, a dir il vero, da ben pochi suoi accoliti. Durante il giorno, un pò tardetto, si reca dai coloni di qualche possidente di otto o dieci campi, va in istalla, fa la stima dei bovini e del terreno e poscia (dice lui) si compileranno i relativi contratti di affittanza.

La maggior parte dei mezzadri, quelli cioè che ha compreso la figura meschina che ha fatto a correre dietro a quei santa fandonie, ritorna presso i proprietari a chiedere che sia provveduto in via definitiva alla firma del patto colonico stabilito di comune accordo fra lega proprietari e mezzadri.

Ben magra figura ha fatto l'Unione del lavoro di Pordenone in questa facenda; ed è inutile che ora i responsabili si ritirino. Se il Ricchi era sconfessato fino dal dicembre, perchè lo si è lasciato fare, anzi lo si è aiutato, se non materialmente moralmente a portare fra questa popolazione la zizzania? A lui s'è data ripetutamente la casa del popolo e il balcone del Municipio, affinchè tenesse le sue concioni roboanti ed eccitanti tutte infarcite di odio di classe. Lo si è appoggiato tanto che finì col dichiararsi padrone assoluto di Prata, tant'è vero che doveva, questo comune, diventare... la reppubblica di Prata! Ben scornati sono rimasti i fanatici di lui protettori i quali oggi, ma troppo tardi, cercano di ritirarsi e tentano di far credere di essere stati colti in buona fede. No, egregi signori, tutti vi conoscono, vi hanno giudicato a voi stessi conoscete la responsabilità che vi pesa sulla coscienza per tutta l'opera inconsulta e dannosa che avete voluta e protetta.

CIVIDALE

Mostra equina. — Il 26 febbraio si terrà, come ne demmo altra volta notizia, in Cividale la Mostra di cavalli e muli con premi, in denaro, medaglie d'oro e d'argento, e diplomi. Sono già pervenute al Comitato ordinatore numerose iscrizioni di allevatori e commercianti.

Pure dal Caporettano è assicurato l'intervento di un buon nucleo di cavalli. Ricordiamo che col 24 corr. si chiuderanno le iscrizioni che si devono far pervenire al *Comizio Agrario di Cividale*.

CARLINO

Per i Caduti di S. Gervasio

Ci scrivono da San Gervasio:

Il nostro paese non ha dimenticato e non dimenticherà gli eroi ch'ebbero nel suo grembo i natali e vuole eternare i sacri nomi sul marmo, affinchè servano — richiamando il loro fulgido esempio alla memoria, a ritemprare gli animi nostri e di coloro che verranno ed a richiamarli alle alte idealità della vita.

Sin dal novembre passato si formò una Commissione per raccogliere le offerte al nobile scopo — e domani, 20, S. Gervasio, che dovette assistere agli ultimi combattimenti della grande guerra, assisterà alla gloriosa cerimonia per l'inaugurazione del ricordo dedicato agli undici eroi nostri.

La Commissione, composta dei signori Cottò Arturo, Macorutti Erminio, Mian Giuseppe e Zulian Giacomo, rivolse nel gennaio passato un appello a proprietari, agricoltori, operai: tutti concorsero, così che in breve tempo si raccolsero lire 1447.40, e la sottoscrizione non era ancora chiusa. Eccovi il primo elenco degli offerenti:

Raccolte a S. Gervasio:

Bottò Arturo l. 50, Peresutti Leonardo 10, Mian Egidio 10, Peresutti Giuseppe 10, Mian Romano 10, Franceschinis Felice 5, Macorutti Erminio 15, Filiputti Pietro 50, Monte Eugenio 15, Vicenzino Valeria 20, Zulian Sante 20, Angelo Marini-Marano 10, Re Davide S. Gerv. 10, Filiputti Luigi 5, Bernardis Redento 10, Mian Giovanni 5, Mian Giuseppe 15, Caroba Luigi Maestro 20, Vicenzin Natale 10, Codarin Giovanni 25, Serafin Antonio 30, Monte Eugenio 10, Peresutti Amedeo 5, Mian Luigi 20, Zulian Angelo 20, Peresutti Amedeo 10, Salvador Luigi 10, Milan Giuseppe 25, Fanin Maria 10, Chiccaro Ottavina 10, Flebus Attilia 20, Peresutti Elisa 10, Giutti Angelina e Sorelle 30, Zulian Rosa 5, Serafin Regina 20, Zulian Silvia 10, Chiccaro Luigi 80, Mian Carolina 5 Macorutti Lucia 10, Zulian Antonio 5, Mian Tranquilla 10, Zulian Giovanni 15.

Ricevute da Carlino:

D. Agostino Piazza Parroco di Carlino l. 50, Citossi Eugenio 10, Falcomer Duilio 10, Dellarica Pietro 10, Pelizon Giuseppe 5, Coz Giovanni 10, Vicenzin Isolina 15, Vicentini Domenico 5, Bidin Sante 10, Pelizon Antonio 10, Zanutta Luigi 10, Codarin Giuseppe 10, D. Luigi Paviotti (Parroco a Campoformido) 20, Chiesa Luigi 15, Zanutta Ruggero 5, Vicenzini Arturo 5, Dichiara G. Batta 10.

Ricevute da Muzzana:

Contessa Vittoria Rubini, Elti Zegnoni 100, Mian Benedetto 20.

Ricevute da S. Giorgio Nogaro:

Eredi Tomaselli e Biglia 40, Candotti Giustiniano 20, Geometra Candido Gnesutta Latisana 15.

Da Marano Lagunare:

Dott. Bianchi Giovanni 20, Scarpa Guido, Muzzana 15, Ercole Morandini S. G. Nogaro 10, Benedetto Chiaruttini S. G. Nogaro 20, Roberto Miria Aiutante di Batt. 15, Fabro Domenico Palaz. 5, Corso Gottardo Marano 10, Famiglia Eredi Impresa Rizzani Udine 100, Ricavato da una festa di Ballo privato 202,40.

RAGOGNA

Cooperativa di Consumo. — Giorni addietro, fu tenuta qui nel locale scolastico una imponente riunione per l'elezione delle cariche della costituenda Cooperativa di Consumo. La calma, la concordia regnatavi l'entusiasmo generale, la fiducia e serietà dei dirigenti la Cooperativa di Lavoro avevano preannunciato il successo di sì nobile instituzione, se non che assieme al buon frumento seminato non mancò la zizzania con piccole discordie con riunioni sabotatrici della Cooperativa nascitura. Ragognesi! ricordatevi che se c'è qualcuno contrario alla Cooperativa questi non può essere che un piccolo commerciante, il quale vede nella Cooperativa stessa il vero calmiere: mediante questa infatti noi possiamo avere i generi alimentari di prima o seconda mano, mentre quando comprate da un commerciante di Ragogna avere pagata la terza e forse quarta mano. Siamo certi però che il buon senso e l'interesse generale trionferanno dell'invidia e dell'interesse particolare.

BAGNARIA ARSA

Unione Sportiva. 18. — Ieri sera si riunirono in assemblea ordinaria i soci dell'Unione Sportiva «Bagnaria Arsa» per la rielezione delle cariche Sociali.

Riuscirono eletti: Presidente Vidal Nicodemo, vice presidente Sepulcri Italico. Consiglieri: Tosoratti Antonio, Sepulcri Giuliano, Cecotti Luigi, Sepulcri Giorgio, Buldo Guerino segretario, Franco Giorgio; Cassiere Sepulcri Cecare. Sindaci: Govetto Severino, Tonini Lino; revisori dei conti: Vidal Pietro, Sepulcri Bortolo. Capitano della I.a squadra di Foot Ball Placco Carlo; delle riserve Buldo Prima. Direttore Sportivo Vidal Gio. Batta.

Ed ora, all'opera.

TARCENTO

Bicchierata d'addio. = Con nobile pensiero gl'insegnanti dei comuni di Tarcento e Ciseriis offrirono una bicchierata d'addio ai loro amati Direttori, sig. Lenna Romano e prof. Giongo Pietro, nella sala dell'Albergo De Monte.

Presero parte alla simpatica riunione il R. Ispettore Scolastico prof. Luigi Benedetti ed il Sindaco Pietro Tonchia, i quali dissero parole di lode, di ringraziamento e di augurio ai partenti. Questi risposero con evidente commozione, dicendosi riconoscentissimi.

FORNI DI SOTTO
Gravissimo incendio

18. — Ieri notte, per cause ignote ma che si ritengono accidentali scoppiava un violentissimo incendio nella latteria ora di proprietà dei fratelli Alta, e adibita a laboratorio.

Accorsero i paesani che si adoprarono a tutt' uomo a circoscrivere il fuoco che minacciava anche le case vicine. Tutto però della latteria andò distrutto, e il danno ascende a cinquantamile lire circa.

CIVIDALE

Cassa Scolastica. — Appena istituita la cassa scolastica di beneficenza presso la R. Scuola Tecnica le offerte cominciarono a pervenire, dagli insegnanti, dagli alunni e da altre persone. La Banca cooperativa elargì lire 100; il comm. prof. Accordini 25.

Il fondo di cassa raggiunse già parecchie centinaia di lire.

VILLA SANTINA
Concerto vocale del Corpo Corale di Pontebba.

Per iniziativa del Comitato per le Onoranze dei Caduti in Guerra, *Domenica 27 corr. alle ore 14.30 nella Sala Sociale,* il corpo corale di Pontebba canterà le migliori Villotte Friulane.

Dato lo scopo del Concerto, esso, oltre all'avere gentilmente accettato l'invito, con nobilissimo pensiero rinunciò ad ogni compenso.

L'avvenimento è atteso ansiosamente da tutti, perchè si riudiranno cantare le nostre care *Villotte — lis nestris ciar.s vilotis di une volte* — e magistralmente da un numeroso Coro qual'è quello di Pontebba che recentemente nella vostra Città e in altri centri del Friuli raccolse entusiastiche accoglienze.

A questo Concerto interverranno certamente anche numerose persone di altri centri della Carnia per gustare un'ora di eletto godimento, che solleverà gli animi al di sopra della asfisiante materialità della vita presente.

Per facilitare ai Cittadini di Tolmezzo e a quelli dei paesi limitrofi di partecipare a questo avvenimento artistico, la Società Veneta gentilmente concesse che per quel giorno il treno per Villa Santina delle ore 12,50 parta da Tolmezzo alle ore 13,30. Per il ritorno possono approfittare del treno delle ore 19,05.

Per l' erigendo ricordo ai Caduti in Guerra

La sottoscrizione per l'erigendo ricordo ai caduti in Guerra di questo Comune procede con risultati superiori ad ogni aspettativa, in modo che ormai, con il concorso di Enti pubblici, con altri ricavati, e con la progettata grande Pesca di beneficenza che si sta organizzando, per opera di una commissione esecutiva nominata dal Comitato, che certamente darà, per la ricchezza e il numero dei doni, un splendido risultato, sono assicurati i fondi necessari per l'erezione di un ricordo veramente degno dei nostri cari morti e dell'alta idea che essa deve simboleggiare, dando anche modo di creare un primo fondo per la fondazione di una istituzione di coltura popolare o altra opera di pubblica utilità.

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni: Somma precedente l. 13.095. Maestro Lenna L. 2, famiglia Venier fu Giov. Antonio di Invillino 1000, Venier cav. Giusto 500, Brovedani Ettore 50, Puicher Giuseppe 100, Dorigo Luigi 25, Renier comm. avv. Ignazio 300, Fabbro Giovanni 50, Brovedani Gio. Batta fu Luigi 200, Zuliani Umberto 100, Donada Antonio 200, Del Fabbro Silvio 50, Bonanni Vitale 20, Dario Giovanni fu Giov. 10, De Prato dott. Ernesto 200, Durati Pietro fu Leonardo 50, Polonia Abramo 5, Ricavato vendite mobili profughi 2000. — Totale lire 17.957.

La confessione dell'assassino?!!
Prove schiaccianti.

Sembra ormai accertato che l'assassino di Lauco non è altro che il Gressani arrestato ieri sera. Le prove raccolte dai carabinieri a suo carico sono talmente evidenti da non mettere più alcun dubbio. E' stato provato che le pallottole che hanno colpito le vittime sono dello stesso calibro della rivoltella sequestrata in casa dell' assassinio. E' risultato che le scarpe calzate dal Gressani sono state rubate ad una delle vittime, che le cartucce a pallini trovategli in casa sono dello stesso calibro del fucile di proprietà del disgraziato Comina col quale l' assassinio si è servito per fracassare il cranio al Donato sparandogli a bruciapelo.

L'assasino ieri sera appena giunto a Tolmezzo è stato perquisito e sottoposto a lungo interrogatorio da parte del bravo maresciallo dei carabinieri durato fino all'una dal quale poco mancò per ottenere una completa confessione. Cominciò col dire che la sera del delitto egli si trovava a Vinaio e che facendo ritorno a Villa Santina passò per il casolare verso le 22 proprio nell'ora in cui fu consumato l' atto brigantesco. Incalzato con domande sempre più stringenti ad un certo punto si accasciò e disse che avrebbe raccontato tutto, ma poi si chiuse in un completo mutismo e non fu possibile ricavare di più.

Nella perquisizione operatagli indosso gli si rinvennero sotto l'ascella del braccio 1500 lire che disse di aver avuto da una ipotetica eredità sulla quale i carabinieri stanno investigando. In una nuova perquisizione operata oggi in casa sua si rinvennero altri due fucili nascosti fra il letto, uno dei quali austriaco carico e pronto per funzionare e le cartucce a pallini di appartenenza del fucile del Comino rubate sul luogo del delitto.

Resta ora a vedere dove sono sparite la rimanza delle 23 mila lire rubate alla vittima dato che finora sono state rinvenute soltanto 2500. Le ha nascosto l'assassino, o sono in mano di qualche altro complice? Il supposto cugino chi è, che funzioni aveva? Dov' è stato il Gressani i due giorni dopo il delitto?

E' quanto si sta indagando ora e speriamo che il solerte e intelligente maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo sappia appunto mettere in luce.

Ritorna a negare!

Per telefono da Tolmezzo ore 11.30

In questo momento è terminato il secondo interrogatorio cui fu sottoposto il Gressani.

Mentre ieri sembrava disposto a fare completa confessione, stamane con una calma straordinaria e senza perdere per un momento la presenza di spirito disse di non sapere nulla di nulla e d'essere innocente di tutto.

Giustificò le 1500 lire trovategli indosso come eredità del padre. Cade però in diverse e gravi contraddizioni, opponendo il mutismo quando queste gli venivano contestate.

Disse che lunedì sera fu a Vinaio, e che alle 20.30 trovavasi a Lauco, e che alle 22 era a casa sua.

Gli venne sequestrata una conchiglia rilegata in argento, monile che apparteneva al Comina e che il Gressani dichiarò gli era stata regalata per alcuni servizi resi.

L'autorità non crede vi sieno complici, ed afferma la sola responsabilità dei Gressani.

SACILE
Una bella, intima festa

seguì ieri in uno dei tanti laboratori creati dal comm. Lacchin. A lui, folta schiera di amici e tutti i dipendenti vollero porgere, con una spontaneità commovente le insegne di commendatore.

Parlarono il signor Antonio della Joanna procuratore e decano della Azienda Lacchin, il co. cav. ing. Bellavitis a nome degli amici e l' on. Gasparotto appositamente venuto da Roma.

Il comm. Lacchin si mostra assai commosso. Questa dimostrazione è una riprova dei sentimenti di affetto e di estimazione di cui egli è generalmente circondato.

Molti i telegrammi gratulatori pervenutigli e fra questi notiamo il seguente del sindaco di Pordenone avv. Rosso:

«Al di sopra dei convincimenti che dividono i cittadini rimane la universale estimazione dell'ingegno e della attività pratica socialmente proficua. Anche compiendo il raro atto di munificezza ella ha voluto e saputo nel disorientamento generale degli spiriti, affermare la sua fede nel lavoro ed al lavoro ha data una istituzione.

Per questo e perchè l' onorificenza è stavolta simbolo di dovuta gratitudine e non ricambio di servizi prestati partecipo alla festa. Ossequi.

f.o Rosso

CRONACA CITTADINA

La Società Protettrice dell'Infanzia al comm. Marzuttini

Chi meglio di tutti conosce ed apprezza l'opera benefica esplicata in tutta la sua non breve vita dal dott. Carlo Marzuttini, è la Società Protettrice dell'Infanzia, sono le gentildonne che ad essa dedicano cuore e mente. Ora per la meritata onorificenza che gli altri meriti del dott. Marzuttini venne testè a riconoscere, gli mandarono esse la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

«Con sempre giovanile entusiasmo, con attività non mai interrotta, con ardire ed ardore non mai smentiti, con l'animo nobile pieno di sogni generosi, Ella è, da lunga serie d'anni, assertore e sostenitore, in mezzo a noi, d'ogni migliore impresa in pro dei bimbi diseredati dalla salute e dalla fortuna.

«La nostra ammiraziane unanime, il nostro plauso riconoscente hanno seguito con fervore l'opera Sua di patriota di filantropo, di medico, di uomo di cuore, che intorno a sè profuse, senza calcolare, la ricchezza feconda del suo lavoro, del suo intelletto e della sua pietosa bontà.

"Ed oggi, mentre una meritatissima onorificenza, viene a dare concreta, benchè sempre inadeguata espressione alla gratitudine dell'intera città ed anche ai sentimenti nostri grati ed affettuosamente devoti, godiamo dell'occasione che ci si presenta per confermarglieli interi e profondi, porgendole insieme i più vivi e sentiti rallegramenti.

Camilla Pecile — Maria Giacomelli — Adele Petz — Amalia della Porta — Letizia Asquini Ottelio = Teresa Antonini Angeli = Mary di Caporiacco Toscano = Lucilla Pagani = Vittoria di Prampero — Ada Picecco — Teresa Rubini — Teresa Bressanutti Schiavi — Maria Fabris Ferrari — Elodia di Caporiacco — Carolina Murero Rizzani = Olga Rossi Renier. —

Al dott. Carlo Marzuttini anche il Sindaco comm. Spezzotti diresse una nobile lettera, in nome della intera Giunta, per esprimergli le più vive congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Carso Orlando: Carlo Fortunato 5. In memoria del ten. Rodolfo De Fornera Impresa d' Aronco 5, la medesima in morte della nob. Amalia de Pilosio 5.

Scuola e famiglia. In morte di Carso Orlando: Gatti Giovanni 3, Il medesimo in morte di Cudugnello Antonio 3.

Congregazione di Carità. In morte della nob. Amalia de Pilosio: Carlo e Maria del Torso 20, Lucio de Gleria 10.

Alta onorificenza

Fra i concittadini che, dopo la liberazione, diedero esempio di attività indefessa per la ripresa del lavoro, è il cav. Antonio Rizzani. Stanno a provarlo i due ponti ferroviari di Gorizia e di Sagrado, le caserme di Gorizia riparate, le Case per i ferrovieri costruite a Gorizia, le Scuole ed edifici privati di Pontebba — mentre la Impresa da lui diretta continuerà i lavori grandiosi che il Padre aveva iniziato alla Spezia e la fabbricazione dei laterizi e creava uno Stabilimento per la lavorazione del legname in Gervasutta e assumeva altri lavori importanti altrove.

Tanto fervore e tanta costanza di lavoro ebbero testè un segno di riconoscimento: al cav. Antonio Rizzani, che rinnova le nobili tradizioni della famiglia sempre operosa, fu conferita la commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

Al nuovo commendatore, le nostre più sentite felicitazioni.

Ricreatorio festivo udinese. — Domani, alle 20, i filodrammatici rappresenteranno il grandioso dramma in cinque atti: «Le Pristine».

Adunanza fascista — Nella sala delle adunanze in via Treppo ieri si riunirono i fascisti udinesi per udire le relazioni sui congressi di Trieste e di Venezia. Discusso di amministrazione e disciplina interna venne riconfermato l' attuale direttorio. Dopo l' assemblea, i fascisti percorsero inquadrati le vie principali della città cantando inni patriottici. Alle 23.30 si sciolsero in Piazza Vittorio, senza il minimo incidente.

Patti colonici = Presso la Cattedra Ambulante d' Agricoltura si riunì ieri il Comitato Tecnico per lo studio dei patti colonici, presieduto dal prof. Marchettano.

Esaminate le risposte ai questionari inviati tempo fa ai proprietari e coloni della Provincia il Comitato ha deferito l' ulteriore esame ad una sottocommissione composta dei signori Tessitori Tiziano e Freschi Luigi, i quali riferiranno entro la prima quindicina di marzo.

Casa di Ricovero — Il consiglio della Casa di Ricovero ha nominato segretario il rag. Cesare Mattioni, attualmente segretario Comunale di Pagnacco.

Chi erano gli eleganti merciai

Depositati i bagagli nell' apposito ufficio della nostra stazione, due eleganti signori, esibirono in pagamento un biglietto da venticinque lire che all'impiegato parve sospetto. Esaminatola bene, la carta, risultò davvero falsa e di ciò ne fu informato l'ufficio della vicina Pubblica Sicurezza.

I due viaggiatori, al vice commissario dott. Marpillero dissero il loro essere: Angelo Lodigiani fu Pietro nato a Milano 29 anni or sono e Romolo Giurfa fu Filippo nato a Genova d'anni 31. Si qualificarono per merciai ambulanti. Siccome però a Udine ci son troppi di questi signori che vengon qui a far fortuna più o meno lecitamente e sospettando che anche quei signori fossero del numero, l'egregio funzionario volle perquisirli ed informarsi ben bene sul loro conto, quantunque protestassero la loro irreprensibile onestà.

Strano che, per essere commercianti, non possedevano in tutt'e due che le 25 lire false!

Nessun documento; niente che li identificasse meglio.

I loro bagagli, aperti, mostrarono un'emporio di oggetti, tutti di lusso, finissimi: 20 tagli di stoffa per vestiti da uomo, tela, camicette di seta, calze di seta, fazzoletti, gran quantità di profumerie costose e perfino una pianeta da sacerdote! Valore, 5 mila lire.

Dissero d'aver comperata da varie ditte tale merce, ma non potevano precisare dove e da chi.

Il dott. Marpillero, fiutando l'imbroglio, trattenne i due eleganti merciai, sequestrò i bagagli e chiese informazioni. Queste rivelarono l'essere dei due, dando di loro pessime informazioni, essendo entrambi pregiudicati.

La P. S. ritiene che la merce provenga da furti commessi a Gorizia, Trieste, Venezia e Verona.

Il Giurfa ed il Lodigiani sono stati trattenuti in arresto.

L' ondata del ribasso. — La Commissione amministratrice dell'Officina Comunale del Gas nella seduta del giorno 16 corr. ha deliberata: 1.o di diminuire da lire 90 a lire 80 per quintale il prezzo di vendita del coke; 2.o di accordare le seguenti facilitazioni ai nuovi utenti che faranno richiesta di introduzione del gas entro il 30 giugno p. v.: a) abbuono fino al 25 per cento sui prezzi di puro costo dei materiali da impiegarsi nelle installazioni; b) pagamento rateale delle installazioni; c) concessione delle installazioni in locazione verso corresponsione di un nolo fisso mensile ai nuovi utenti che non intendessero di sopportare la spesa di impianto.

. · .

A proposito: un telegramma da Roma informa che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, a cominciare dal 20 corr. ribasserà ancora i prezzi dei carboni che cede all' industria. Il carbone da vapore, da gas e da forni proveniente dalla Westfalia da 380 lire alla tonnellata ribasserà a 320: circa il 16 per cento; il carbone idem proveniente dall alta Slesia, da 380 a 300, circa il 21 per cento; e il carbone belga da 320 a 300, circa il 6 per cento.

. · .

Anche in altri generi si è verificato, finalmente, un ribasso anche a Udine. Ce ne avvertono manifesti e circolari di negozianti, cartelli esposti nelle vetrine dei negozi: le stoffe, le calzature ed altri oggetti di vestiario e d' uso domestico si vendono con qualche ribasso = più sensibile nelle città maggiori. Confidiamo che «l' ondata» non sia effimera, ma continuativa.... e sopratutto, non illusoria; e che si riversi anche sui generi alimentari.

. · .

Il Commissariato dei consumi ha stabilito di portare un' ulteriore riduzione nel prezzo di cessione dell' olio di semi, che è stato così ridotto da lire 800 a lire 700 al quintale per tutte le assegnazioni disposte nel corrente mese.

I dazi doganali pagabili anche in biglietti di Stato. — Un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che i pagamenti da eseguirsi in oro a titolo di dazi doganali possono essere effettuati direttamente presso gli uffici di dogana in biglietti di Stato e di banca con l' aggiunta del 300 per cento della somma da pagare. Il decreto ha effetto con la data di ieri.

Ritardo di treni. — Per favorire il concorso allo spettacolo d'opera diurno che avrà luogo in Udine domenica 20 andante le partenze dell'ultimo treno per Cividale e S. Daniele saranno ritardate alle ore 18.40.

Per il centenario Dantesco. — Ricordiamo che questa sera, nella sala della Biblioteca Comunale, alle ore ventuna, la signorina prof. Lucia Pezzoli terrà la terza delle conferenze per il sesto centenario dalla morte di Dante, sul tema: «Francesca».

L'orario delle farmacie. = Da domani, 20 corr. e per tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filipuzzi-Girolami, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, fuori porta Cussignacco. Pel servizio notturno; farm. Filippuzzi-Girolami, via del Monte.

Commemorazione dei barbieri caduti in guerra. — Nel tempio delle Grazie, lunedì alle 10.30 Mons. Dell'Oste celebrerà una Messa di suffragio in memoria dei barbieri udinesi caduti in Guerra. La celebrazione è promossa dalla Società di M. S. fra barbieri e interverranno anche la società corale e l'orchestra Marcotti.

In quest'occasione la Società ha esposto nella vetrina del negozio Basevi un' artistica pergamena — opera della signorina Nella Gabriellotto — con l'effige e il nome dei sei caduti e la dedica;

«Ai valorosi — che combatterono fortemente — e gloriosamente caddero — i soci — per onorare la memoria — dedicano».

Sport

La squadra cittadina di riserva che domani s'incontrerà con le riserve di Padova nel Campo di Via Mentana, è composta da: Lodolo, Cantarutti, Mulinaris, Degano, Zugolo, Marini, Geraci, Bellotto, Pascutti, Liuzzi III. Roman.

A Treviso si riprenderà la partita annullata domenica tra la squadra di quella città e la prima udinese, che sarà composta così: Bosio, Schiffo, Pertoldi, De Marco, Rossi, Migotti, Dal Dan Enzo, Ligugnana.

Teatro Sociale
La prima della Lucia

Questa sera prima rappresentazione dell'opera Lucia Lamermoor di G. Donizetti. Protagonista Ada Sari. Tenore Adamo Chiappini. Baritono Giuseppe Spadarotti. Basso cav. Carlo Melocchi. Altro tenore Piero Girardi. Mezzo soprano Lina Grisovelli.

Abbiamo assistito ieri sera alle prove generale dell'opera e abbiamo constatato un ottimo complesso artistico per cui possiamo fin d'ora affermare che lo spettacolo sarà coronato dal più lieto successo.

Domani alle ore 15.30 grande mattinata con l'opera Bohème.

Per l'occasione la Società Veneta Ferroviaria disporrà che i treni in partenza per Cividale e S. Daniele vengano effettuati alle ore 18.40, e precisamente dopo terminato lo spettacolo.

Alle ore 20.45 seconda rappresentazione della Lucia di Lamermoor

Onorificenza. — Al sig. Pietro Pirro Preindl, ricevitore Capo dell' Ufficio del Registro Atti Civili della nostra città, venne conferita l' onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, per i lodevoli servizi resi all' Amministrazione dello Stato.

All' egregio funzionario, bella tempra di lavoratore e schietta figura di cittadino integro, tutto dedito al più nobili ideali di famiglia e di Patria, le nostre vivissime congratulazioni.

Per le feste di Cormons

A celebrare l'annessione fu disposto dalle Ferrovie dello Stato un treno in partenza da Udine, alle ore 8 di domani mattina.

Il ladro del formaggio di Povoletto. = Qualche tempo fa, dalla latteria di Povoletto vennero esportate parecchie forme di formaggio, sequestrate poi in un negozio di Udine.

La P. S. non tralasciò di continuare le indagini per scoprire l'autore del furto e riuscì infine ad identificarlo nel giovane Di Giusto Giovanni detto Tomasin, di Antonio d'anni 22 abitante in via Tolmezzo 11.

Questo galantuomo abitava a Povoletto fino allo scoppio della guerra e perciò era pratico del luogo.

Gli agenti lo trassero in arresto: deve inoltre scontare un anno di carcere perchè condannato giorni or sono dal Tribunale di Udine, per ricettazione.

Il Battaglione Tirano è partito

Giovedì sera ammiratissimo, sfilò per le vie di Udine il bel battaglione Tirano del 5.o Alpini, al comando del valoroso Maggiore Testi più volte decorato. Prima della partenza nella caserma dei cavalleggeri di Monferrato il generale Milanesi pronunciò belle parole di saluto, riconoscente a nome del comando di Divisione. Alle 21, il battaglione partiva dalla nostra stazione diretto alla sua Tirano (Valtellina) al suono della fanfara ed al canto dei vecchi inni di guerra.

Questo battaglione come tutti gli alpini di sede in Udine nel burrascoso 1920 diede sempre mirabile prova di salda disciplina nell'adempimento dei gravosi servizi d'ordine pubblico. Udine, sempre affezionata alle fiamme verdi ha visto con rammarico la partenza delle ultime penne gagliarde e la cittadinanza si augura che le modeste ma ben salde truppe da montagna possano tra breve ritornare per non più allontanarsi.

Otto arresti

Gli agenti investigativi arrestarono ieri Pietro di Stefano fu Gio. Batta d'anni 21 da Meduno, perchè trovato in possesso di grimaldelli, un centinaio di corone, specchi ed altri oggetti dei quali non volle dir la provenienza, trattandosi certo di cose rubate.

— Uscito dal carcere dopo aver scontato 2 anni di reclusione, Pietro Mera di Carmelo d'anni 23 da Lecce, fu munito del foglio di via per il rimpatrio. Egli preferì rimanere a Udine e fu di nuovo passato alle prigioni.

— Trovato in possesso di una rivoltella carica, il ventitreenne Lazzari Giuseppe da Empoli fu messo al sicuro.

Vennero inoltre arrestati per sospetti: Fabrizio Beltrame fu Clemente di anni 24 abitante in via A. Lazzero Moro, Degano Asco di Romano abitante in Baldasseria, San Marco Pietro di Vincenzo d'anni 27 da Caserta, Arturo Grovati d'anni 22 da Bergamo e Luci Agostino di anni 22 da Piovera d'Alessandria.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ferimento. — Per questioni di interesse Giacomo Cragnolini di Domenico da Gemona e Giuseppe Fasso fu Giovanni da Mortegliano, che aveva assunto a lavorare il primo per conto suo, litigarono e con armi da taglio si ferirono a vicenda.

Il Tribunale condanna il Cragnolini a 5 mesi amnistiati. Fasso è assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

Dif. avv. Sartoretti e Caisutti.

L'avventura di Tamossi. — Perin Carlo fu Giovanni d'anni 20, Luigi Novelli di Luigi d'anni 18 sono imputati di avere il 4 aprile anno passato in Udine, obbligato Michele Tamossi d'anni 60 calzolaio a seguirli qualificandosi per agenti di P. S. Il Tamossi deve rispondere di aver cagionato al Perini, in quell'occasione una ferita d'arma da taglio, guarita in due mesi

Il Tribunale assolve i primi due, è condannato il Tamossi a 5 mesi col condono.

Difensori avv. Sartoretti e Cenzazzo.

La ghisa della ferrovia. — Tre ragazzi: Leonardo Cois di Gio. Batta di Paderno, Mario Tolotti di Giovanni di Chiavriis, Otello Palma di Giovanni di Paderno, s'impossessarono di parecchi pezzi di ghisa di valore imprecisato, a danno dell'amministrazione ferroviaria.

Il materiale fu acquistato da certa Roma Deslizzi fu Antonio residente in Chiavris.

Tutti e quattro sono assolti per insufficienza di prove.

Difensori avv. Sartoretti e Turco.

Bombe nel Friuli orientale
Camera del lavoro devastata

Cervignano 18. — Questa sera, verso le 21, scoppiava, con enorme fragore una bomba nella sede della Associazione Combattenti producendo danni di poca entità. La cittadinanza ne rimase però, grandemente impressionata.

Essendosi divulgato che la prima bomba fosse stata gettata da alcuni ferrovieri i carabinieri arrestarono uno di essi, su cui peserebbero i maggiori indizi.

Il fatto esasperò vivamente i fascisti i quali, recatisi in numeroso gruppo alla sede della Camera del Lavoro, irruppero nell'interno e devastarono i vari locali asportando carte, documenti e massarizie, che bruciarono in istrada.

Dieci bombe in una trincea

Monfalcone, 18. — La notte scorsa verso le ore 2.30, i carabinieri di servizio in città furono informati che, presso una trincea nella campagna dietro la Camera del Lavoro, un individuo stava custodendo parecchie bombe. Recatisi immediatamente sul luogo, i carabinieri rinvennero 10 bombe che furono trasportate in caserma. Nessuna traccia dell'individuo che custodiva le bombe il quale fuggì appena vide gli agenti e non fu potuto raggiungere.

L'importanza della conferenza di Londra

La Germania si presenterà vestita di stracci

LONDRA, 19. — Camera dei deputati. Bottoley critica la politica del governo riguardo alle riparazioni e al processo degli incolpati di guerra, Lloyd George intervenendo dichiara di avere seguito la discussione svoltasi alla camera dei deputati francesi. Alcuni deputati egli dice hanno stimate giustificate le proposte di Parigi, altri le hanno stimate ingiustificate. Quegli che criticavano le dette proposte lo facevano dopo un esame attento delle cifre appoggiando le loro critiche su argomenti fondati che facevano onore a quella assemblea. Il primo ministro difende poi le proposte accettate a Parigi, e che egli sosterrà alla conferenza di Londra. Fedele alle sue promesse egli farà pagare alla Germania fino ai limiti della sua capacità economica. Si tratta di sapere quale sia questa capacità. I tedeschi hanno già fatto delle consegne che essi valutano ad oltre venti miliardi di marchi stipulati nel trattato. Noi valutiamo queste consegne ad una cifra minore, l'Oratore rileva quindi la difficoltà di girare le indennità da un paese ad un altro. Il parere dei tecnici è stato questo: se voi insistete per avere l'impossibile non otterrete niente. Lloyd George è del parere che bisogna condurre la cosa in modo che il paese esca da una situazione difficile, nel miglior modo possibile, nessun paese egli dice potrebbe pagare l'intero costo della guerra. Il primo ministro vuole recarsi alla imminente conferenza ha deciso a fare del suo meglio per ottenere dalla Germania fino l'ultimo centesimo che essa è capace di pagare, ma non vuole recarvisi con l'idea di presentare delle proposte che secondo i pareri dei migliori periti sono impossibili e che farebbero nascere soltanto delle false speranze nel paese.

Nessun processo al Kaiser

Circa gli incolpati di guerra Lloyd George non crede che l'Olanda avrebbe consegnato il Kaiser dietro una semplice insistenza. In quanto agli altri, il governo non insisterà perchè siano processati.

L'oratore dice:

Il mio primo dovere alla conferenza sarà quella d'insistere perchè la Germania eseguisca le parti essenziali del trattato che ha finora trascurato. Io ho il sospetto che la Germania si presenti vestita di stracci per impietosire i suoi giudici e indurli a ridurre la cifra dei suoi pagamenti mensili. Noi insisteremo perchè la Germania faccia del suo meglio per aumentare il valore del marco e compia lo sforzo che fanno tutti gli altri paesi per restituire l'equilibrio ai loro bilancio in modo da porsi meglio in grado di fare onore ai loro obblighi.

Il ministro degli esteri si reca a Londra

ROMA, 19. — Ieri sera alle 21.40 col direttissimo di Torino è partito alla volta di Londra il ministro degli esteri conte Sforza accompagnato dal suo segretario particolare cav. Magnani Ricetti e da alcuni funzionari della consulta. Si trovavano a salutarlo alla stazione il sottosegretario per gli affari esteri marchese di Saluzzo, il capo di gabinetto della presidenza del consiglio comm Berio, il tenente colonnello Segno e numerosi altri funzionari degli esteri e di altri ministeri.

Dublino occupata militarmente
i reticolati in città

PARIGI 19. La Information riceve da Londra in data odierna: nelle prime ore del mattino distaccamenti di parecchie centinaia di uomini in tenuta di campagna hanno occupato la città di Dublino intorno alla quale sono state disposte linee di sentinelle. Si stanno costruendo in serata barricate e reticolati alla luce di riflettori elettrici. L'ingresso e l'uscita per il distretto sono vietati. Le truppe dispongono di parecchie autoblindate.

Per una intesa franco italiana
un comitato parlamentare

PARIGI 19. — A similianza delle iniziative già realizzate al senato sotto gli auspici del senatore Rivet, alcuni deputati hanno convocato un certo numero di loro colleghi allo scopo di costituire alla camera dei deputati un gruppo che sostenga e favorisca l'amicizia franco-italiana. La prima riunione di tale gruppo ha avuto luogo stamane. Dopo uno scambio di idee dalle quali è risultato l'accordo unanime sulla opportunità di questa creazione è stato nominato un comitato direttivo che concreterà il programma del gruppo il cui primo punto sarà quello di mettersi a contatto con il gruppo del senato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta alquanto movimentata, in principio ed alla fine. In principio, quando vengono comunicate le conclusioni della Giunta per le elezioni che propone sia convalidata l'elezione dell'on. Cancellieri ad Ancona.

Turati propone che la Camera non prenda atto di tale comunicazione, ma rinvii l'elezione alla Giunta perchè ripresenti le sue conclusioni accompagnate da relazione.

Parlano in proposito: Venditti, Giolitti, Roda, Turati, Vella, Carboni Boy, Masatti ed altri ancora; e sulla proposta Turati si vota per appello nominale.

Presenti 304, astenuti 22 (fra i quali tutti i membri del governo presenti): a favore della sospensiva 65, contrari 217. La sospensiva è respinta.

Poi si riprende la discussione della legge sulla gestione statale dei cereali; se ne approva l'articolo 4 (respingendo un emendamento dell'on. Casalini) e il 5; e s'inizia la discussione del 6.

La seduta è chiusa con la esposizione di un incidente avvenuto ieri stesso al caffè Aragno, in Roma: l'on. Alceste Della Seta, socialista, il quale si trovava in quel caffè, dapprima fu ingiuriato da un gruppo di fascisti, indi colpito in una colluttazione. L'on. Della Seta fu così assalito in Roma per la seconda volta.

Gli on. Zilocchi e Bombacci protestano contro queste violenze sistematiche e ne incolpano non soltanto i fascisti, ma il Governo e la borghesia. L'on. Zilocchi dichiara che il fascismo non può essere giustificato nemmeno come reazione all'azione sociale, perchè proprio in questi ultimi tempi il partito socialista si è liberato da ogni spuria tendenza che potesse ritenere essere la violenza dei singoli un fattore della trasformazione sociale.

Verrà chiesto
il riconoscimento di Costantino

PARIGI, 19. — Il corrispondente particolare del *Temps* telegrafa da Londra che si prevede una riunione preliminare dei delegati alleati a Dovvning Strett per lunedì prossimo venturo. La prima conferenza alla quale parteciperanno i delegati greci avrà luogo lunedì sera o martedì mattina. Il consiglio supremo cercherà di dar prima la assicurazione delle intenzioni elleniche rispetto al trattato di Sevres e porrà poi la questione pel riconoscimento di Costantino. Secondo il corrispondente del *Temps* le potenze alleate domanderanno probabilmente le garanzie contenute nel memorale redatto da Liord Curzon nell'ultima conferenzo di Londra. La stampa inglese non crede alla possibilità di un accordo tra la Grecia e la Turchia, essa discute anche un progetto di fonte greca di una nuova spedizione in Asia minore. Si domanda come potrebbe essere finanziata una tale spedizione.

La tassa
sugli oggetti di lusso

ROMA, 19. — La Gazzetta ufficiale, pubblica un decreto del minisrro delle finanze col quale l'elenco degli oggetti e somministrazioni qualificati di lusso ed allegato al R. Decreto 26 febbraio 1920 N. 167 è stostituito da due tabelle allegate al decreto relative l'une agli oggetti e somministrazioni soggetti a tassa qualunque ne sia il prezzo; l'altra agli ogetti e somministrazioni sottoposti a tassa qualunque sia il prezzo di vendita che supera però quelle indicate in tabella.

Le disposizioni entreranno in vigore col 1.o di marzo.

La tassa di bollo stabilita dall'art. 1 del R. decreto 26 febbraio 1920 N. 167 e le relative addizionale pro mutilati e vedove di guerra sono dovute sugli oggetti di lusso importati dall'estero sia pure a mezzo di pacchi postali quando siano diretti a privati consumatori ch'è riscossa dalle dogane all'atto dell'importazione. La riscossione delle tasse e dell'addizionale da parte delle dogane sui prodotti importati dall'estero si effetua contemporaneamente alla riscossione degli altri diritti di confine ed è liquidata sugli stessi documenti da emettere per la riscossione di questi diritti sotto il titolo di tasse di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Comune di Remanzacco (Udine)
Avviso di Concorso al posto di
Segretario Comunale

A tutto il 31 marzo 1921 è aperto regolare concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune (abitanti 3700) verso lo stipendio annuo di L. 6000 più caro vivere di legge. Separati compensi sono fissati per il segretario quale assistente contabile del forno comunale e del Consorzio Roggia.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di rito in tempo utile.

Remanzacco, 15 febbraio 1921.

Il Sindaco
G. Missio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo martedì, giovedì e sabato) = D. 14 10 — 17.30 per Gorizia N.) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) = A. 10.15. = D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D. 17.55 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogruaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18 35

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5 30 (x) D. 10 45 (x) — D D. 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) = A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) = 17.45 (x) — 22.45 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.40 -O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Linea VILLA SANTINA STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 = 10 30 — 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 22.15

Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11 10 = 12.25 = 13.25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8.15 = 9 15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14 55 — 17.50.

Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a SPILIMBERGO e PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 Gennaio 1921

ATTIVITA'

Cassa	L.	530 322	55
Portafoglio	L. 3 169 890.06		
Buoni del Tesoro	„ 2 566 500 —	5 736 390	06
Effetti per l'incasso	L.	981 454	50
Valori di proprietà Banca	„	417 434	57
Conti correnti garantiti e antecipazioni	„	66 155	60
Corrispondenti bancari	„	1 054 031	16
Corrispondenti diversi	„	56 781	35
Debitori diversi	„	120 193	63
Stabili di proprietà Banca	„	150 000	—
Mobili	„	2 000	—
Totale delle attività	L.	9 114 763	42
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 620 049 72		
a cauzione servizio	„ 35 000 —		
a custodia	„ 782 051 79	1 437 101	51
interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	23 481	23
Totale generale	L.	10 575 346	16

PASSIVITA'

Depositanti a risparmio	L. 3 466 357.33		
„ a piccolo risparmio	„ 100 729.29		
„ in conto corrente	„ 1 014 341.62	4.581.428	24
Cassa di previdenza impiegati	„	6.463	64
Corrispondenti bancari	„	3.283.623	65
„ diversi	„	45 874	88
Fondi pel credito agrario	„	650.000	—
Conto dividendo	„	11.981	—
Creditori diversi	„	111.049	04
Totale delle passività	L.	8.690.420	45
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.437.101	51
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 9231)	L. 230.775.—		
Fondo di riserva ordinario	„ 14.098.03		
„ „ straordinario	„ 1.633.04		
„ oscillazione valori	„ 20.758.84	267.264	91
Risconto a favore 1921	L.	87.500	—
Utile netto 1920	„	56.839	40
Rendite del corrente esercizio	„	36.219	89
Come contro	L.	10.575.346	16

Il Sindaco
CELLA prof. DINO

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 26.50 cadauna. Depositi di denaro a risparmio al 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 per 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Antecipazioni su valori. Servizio di Cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.